

 <p>LICEO ARTISTICO P. CANDIANI</p>	 Liceo Artistico Statale Paolo Candiani Liceo Musicale e Coreutico Statale Pina Bausch sez. Musicale e sez. Coreutica Via L. Manara, 10 – 21052 Busto Arsizio www.artisticobusto.gov.it tel. 0331633154 – Fax 0331631311 Email: licartib@artisticobusto.com Pec: vasl01000a@pec.istruzione.it Cod. Mec. VASL01000A – C.F.81009790122	 Liceo Musicale e Coreutico Pina Bausch	
Rev. 01 05/05/17	PAI 7.5	Piano Annuale per l’Inclusione - PAI 2017/2018	 CAMBRIDGE ENGLISH Language Assessment Authorised Centre 

(BOZZA)PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE 2017/2018

Al fine di vagliare con attenzione la normativa di regolamentazione dei Bisogni Educativi Speciali dei propri studenti, il Collegio Docenti ha designato i componenti del Gruppo di lavoro per l’Inclusione – G.L.I., conferendo loro l’incarico di valutare, in armonia con i principi costituzionali, come e fino a che punto l’istituto Candiani – Bausch abbia dato attuazione ai meccanismi di inclusione.

Il percorso attraverso cui si può determinare quanto tale mentalità si sia sviluppata, superando il limite della tolleranza reciproca e divenendo accettazione profonda della diversità, non può esimersi dal valutare i diversi volti dell’inclusione, ovvero:

- l’accoglienza, quale apertura della scuola a tutti i ragazzi in età scolare che si trovano sul territorio italiano (art. 34 della Costituzione);
- l’inserimento nella scuola di qualunque studente, compresi coloro che sono diversamente abili (ai sensi dell’art. 28 della l. n. 118 del 1971) nel rispetto della funzione della scuola quale luogo deputato alla socializzazione;
- l’integrazione dei ragazzi diversamente abili nelle classi c.d. ‘normali’ (così come si esprimevano la l. n. 517 del 1977, la legge 104 del 1992 e, ancor prima, la c.d. circolare Falcucci C.M. 227 del 1975 considerata la *Magna Charta* dell’integrazione per gli alunni con disabilità, in cui sono contenuti i principi ispiratori delle due leggi successive), quale reale partecipazione alla vita della comunità scolastica, formalizzata nello specifico strumento del Piano Educativo Individualizzato - PEI;
- la concreta inclusione, prende forma da quanto si rinviene nelle Linee guida ministeriali del 2009 e dalla legge 170 del 2010, e correla al termine BES della recente normativa la lettura di ‘bisogni’. La scuola dovrebbe rispondere con azioni e strategie didattiche attente alla personalizzazione ed individualizzazione degli apprendimenti e degli interventi di insegnamento per alunni con disturbi diagnosticati o con problemi di diversa entità e natura.

In tempi piuttosto recenti, (come può evincersi dall'analisi della direttiva del dicembre 2012 o delle circolari del marzo 2013 e del novembre 2013), la tendenza è quella di ricondurre all'area dei Bisogni Educativi Speciali – BES ogni forma di disagio vissuto dallo studente, spingendo lo sguardo ben oltre i bisogni diagnosticati e certificati.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione - G.L.I. si è occupato di rilevare, rispetto alle problematiche presenti nella nostra scuola, le risorse necessarie e disponibili, e ha determinato dei criteri condivisi per giungere, tramite l'attenta osservazione, all'emersione di tali bisogni e all'approntare una linea di azione comune per l'inclusione.

Nello specifico, diverse sono le tappe che si devono necessariamente toccare prima di arrivare alla ridefinizione di strategie didattiche più adeguate allo studente.

Il Consiglio di classe, pertanto, opera generalmente secondo quanto segue:

1. Prende in esame ogni diagnosi che attesti un disturbo clinicamente fondato, sia esso compreso o non compreso nelle previsioni di cui alla L. 104/1992 e alla L. 170/2010 (DSM IV e V o ICD).

La valutazione condivisa all'interno del Consiglio di classe vuole accertare se tale situazione, clinica o meno, può produrre significativi ostacoli al percorso formativo scolastico, tali da giustificare la necessità della predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato – PDP o di un Piano Educativo Individualizzato - PEI.

Dell'orientamento raggiunto si dà notizia nel verbale sottoscritto dai docenti.

2. In quei casi in cui pervengano al Consiglio specifiche segnalazioni scritte da parte della famiglia dello studente o dai servizi sociali, seguite da colloqui con il team dei docenti e/o con uno o più di un docente del Consiglio di Classe, quest'organo potrà:

a) Procedere con un'osservazione strutturata con l'utilizzo di specifiche tabelle e *check list*, che sarà condotta per un ragionevole periodo di tempo (solitamente 30 giorni).

Lo scopo è quello di individuare se sussista o meno una seria e grave problematica nell'apprendimento, per gestire la quale il Consiglio di Classe dovrà redigere un Piano Didattico Personalizzato. Attraverso questo documento si tarerà l'azione didattica sul discente in maniera tale da tentare di fronteggiare le difficoltà di apprendimento in tempo utile per mantenere l'efficacia dell'azione didattico - educativa.

Della decisione presa, e adeguatamente motivata, si darà nota nel verbale della seduta.

b) Nel caso lo studente sia accompagnato da diagnosi di disabilità ai sensi della L. 104/1992, i docenti sia curricolari e di sostegno, procederanno con un'osservazione

strutturata con l'utilizzo di specifiche tabelle e *check list* predisposte nel rispetto della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute – ICF (accanto alla diagnosi, pone una nuova prospettiva che mette in luce l'osservazione distaccata di tutto ciò che il ragazzo sa fare e fa, orientata a togliere gli impedimenti e a farlo esprimere), che sarà condotta per un ragionevole periodo di tempo, solitamente di 30 giorni. La scheda, strumento di lavoro di osservazione, ha come scopo quello di permettere a tutti i docenti curricolari di contribuire fattivamente alla stesura del PEI.

La finalità è capire quale Piano Educativo Individualizzato stilare. Attraverso questo documento si tarerà l'azione didattica sul giovane, in maniera tale da tentare di fronteggiare le difficoltà di apprendimento in tempo utile per mantenere l'efficacia dell'azione didattico - educativa.

Anche di questa decisione presa, si darà nota motivata nel verbale della seduta.

3. Una volta giunti alla decisione di redigere un PDP o un PEI, lo stesso piano sarà sottoposto alla famiglia. L'obiettivo è sempre quello di instaurare interventi condivisi che prevedono azioni didattiche condotte in aula e interventi di supporto richiesti alla famiglia. Il tutto dovrà completarsi non solo formalmente con l'apposizione di una firma, ma dovrà essere sempre e comunque un atto di impegno e collaborazione a sostegno e aiuto dell'alunno in difficoltà. Qualora la famiglia non volesse sostenere la scelta della scuola, si chiederà comunque di annotarne il parere e le ragioni ostative alla condivisione delle linee strategiche, nonché di firmare per presa visione il Piano Didattico Personalizzato.

Per il Piano Educativo Individualizzato, registrate le motivazioni di tale scelta, si procederà come da normativa (O.M. 90/2001 art. 15 commi 4 e 5) - in assenza di altro indirizzo del Consiglio di classe - alla programmazione semplificata per obiettivi minimi.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO
(CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC..)

All'inizio dell'anno scolastico si costituisce il GLI per esaminare, programmare e monitorare le attività attraverso cui avviene la presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Le figure coinvolte sono:

- Dirigente Scolastico: Dott. Andrea Monteduro;
- Figura di sistema didattica inclusiva: Prof.ssa Agata Scrofani;
- Responsabile area diversamente abili: Prof. Gianfranco Pellegrino;
- Responsabile area alunni stranieri: Prof.ssa Alessandra LaRocca;
- Gruppo articolato da docenti di sostegno e docenti coordinatori di classe;
- 1 rappresentante dei genitori di alunni diversamente abili frequentanti la scuola;

- 1 rappresentante dei genitori di alunni DSA frequentanti la scuola;
- 1 rappresentante dei genitori di alunni in situazione di svantaggio temporaneo/permanente;
- 1 rappresentante dei genitori di alunni in situazione di svantaggio linguistico;
- 1 rappresentante degli studenti;
- 1 rappresentante dei genitori eletti nel Consiglio d'Istituto.

Tutti i genitori degli alunni BES (diversamente abili, DSA, svantaggio linguistico, svantaggio economico-socio-culturale) partecipano attivamente, insieme agli studenti, fornendo elementi utili a comprendere la percezione del livello d'inclusione della scuola; collaborano proponendo e supportando le attività proposte per l'inclusione.

Il PAI viene condiviso da tutti i genitori e gli studenti prima della proposta al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto.

ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2016/2017 (dati aggiornati al 03/05/2017)	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	9
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	129
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio	
➤ Socio-economico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	37
➤ Problemi di salute certificati (senza PDP)	10
4. Svantaggio linguistico	
➤ NAI	5
➤ Alunno straniero	1
Totali	200
% su popolazione scolastica	15%
N° PEI redatti dai GLHO	9
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	129(DSA)+ 24(BES)
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	28

Parte II – Previsione alunni BES per settembre 2017	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	11
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	107+22 (cl. prime a.s. 2017/18)
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio	
➤ Socio-economico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	28
➤ Problemi di salute certificati	10
5. Svantaggio linguistico	
➤ NAI	5
➤ Alunno straniero	/
Totali	194
% su popolazione scolastica	14%

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No/In parte
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	IN PARTE
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	IN PARTE
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	IN PARTE
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	IN PARTE
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali ...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2017/2018

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

PUNTI DI FORZA:

- Da parte degli insegnanti di sostegno: promozione di attività individualizzate, finalizzate allo sviluppo della massima autonomia e integrazione dello studente nel contesto classe e scuola;
- Da parte degli educatori: promozione di interventi educativi in favore dell'alunno con diversabilità, tali da implementarne l'autonomia in classe o negli altri ambienti dell'Istituto;
- Apertura dello sportello d'ascolto;
- Sviluppo della Piattaforma di condivisione dei materiali didattici utilizzati durante l'anno (per verifiche, test in itinere, materiali di supporto alla didattica e all'apprendimento);
- Coordinamento con i docenti delle discipline di indirizzo per favorire l'orientamento degli alunni al secondo anno, nella scelta dell'indirizzo da prendere al terzo anno;
- Sviluppo di un Progetto di raccordo tra scuola media e l'istituto Candiani-Bausch, in modo di assicurare agli studenti che lo necessitano, (ad esempio, i ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, nella quotidianità dei quali è indispensabile introdurre il

cambiamento a piccolissime dosi), una certa continuità dell'approccio didattico, nonché l'assistenza di figure di riferimento già conosciute o con cui entrare in relazione gradualmente.

PUNTI DA SVILUPPARE:

- Nelle ore in cui il docente di sostegno non è impegnato nell'attività di sostegno (assenza del ragazzo), prevedere l'intervento dello stesso insegnante come tutor a supporto della didattica piuttosto che come supplente in classi diverse dalle proprie;
- Dedicare 'l'Aula benessere' ad uso esclusivo delle attività educative dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali – BES, in maniera da mantenerla quale ambiente neutro, in cui le barriere ostative dell'apprendimento (rumori, disordine, distrazioni, confusione) possano essere minime;
- Sensibilizzare, maggiormente e in maniera proattiva, i Consigli di Classe alla presa in carico e alla cura del ragazzo con BES e sviluppare sinergie collaborative tra docenti curricolari e di sostegno al fine di individuare percorsi di apprendimento personalizzati;
- Prevedere un monitoraggio in itinere di ogni intervento didattico ed educativo (con questionari, colloqui informali e incontri con il GLI).

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN

RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

PUNTI DI FORZA:

- Per gli alunni disabili: docente di sostegno specializzato, supporto degli assistenti per la comunicazione e per le attività individualizzate definite nel PEI; accordi con gli specialisti di riferimento; collaborazione con la famiglia.
- Per gli alunni con un DSA: predisposizione di PDP stilato e attuato dagli stessi docenti del Consiglio di Classe condiviso con la famiglia e l'alunno. Nei casi di particolare problematicità, supporto del neuropsichiatra che ha redatto la diagnosi.
- Per gli alunni in situazione di svantaggio: predisposizione di PDP stilato e attuato dagli stessi docenti del CDC, condiviso con la famiglia e l'alunno. Contatti con eventuali servizi sociali di riferimento.

PUNTI DA SVILUPPARE:

- Sviluppare ulteriori accordi con strutture pubbliche e/o private esterne che siano in grado di ospitare all'interno di percorsi di stage nel periodo estivo e/o scolastico, in particolare, gli alunni disabili.
- Coinvolgere maggiormente la componente docente curricolare non di disciplina di

indirizzo nella progettazione di attività di alternanza scuola-lavoro e orientamento alla scelta dell'Università.

LA FAMIGLIA E LA COMUNITÀ QUALI COMPONENTI DI FONDAMENTALE SUPPORTO NELLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

PUNTI DI FORZA:

- Comunicazioni puntuali tra scuola e famiglia;
- Le famiglie e le comunità operanti nel settore socio-sanitario possono suggerire strategie d'azione.

PUNTI DA SVILUPPARE:

- Ricercare una maggiore collaborazione nella redazione dei PDP e, soprattutto, una maggiore coerenza tra quanto dichiarato nel PDP e quanto il docente fa;
- In accordo con le famiglie, individuare modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio;
- Animare riunioni d'informazione e di dibattito;
- Coinvolgere i genitori nella valorizzazione della costruzione dei saperi.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI

FORMATIVI INCLUSIVI

PUNTI DI FORZA:

- Il curriculum incentrato sulla diversità e sulla promozione di percorsi formativi inclusivi confluisce nella redazione del PEI e/o del PDP ad opera dei consigli di classe;
- Individuazione degli ostacoli principali alla realizzazione dell'individuo e adattamenti ambientali e personali, nel rispetto di ogni studente.

PUNTI DA SVILUPPARE:

- Usare materiale didattico specifico, calibrato sulle fragilità, difficoltà, potenzialità dell'alunno;
- Personalizzare l'apprendimento, attuando una didattica adeguata all'alunno BES finalizzata al potenziamento delle competenze in possesso dell'allievo.

STUDENTI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO

Il Laboratorio di L2, che ha preso avvio alla fine di Settembre e ha visto, per l'intero Primo Quadrimestre, la presenza di 9 studenti, si è rivelato costruttivo in quanto ha potuto offrire sostegno nelle competenze linguistiche e garanzia di percorsi semplificati nelle Discipline in cui le studentesse hanno manifestato, anche attraverso test di ingresso, maggiori difficoltà. Per

tutte è stato redatto un NAI, tranne per un'allieva, per la quale è stato presentato un Bes per Disagio socio- economico-linguistico. I risultati, alla fine del I quadrimestre, sono stati confortanti. Poche le studentesse con debito ma nessuna ha fatto registrare un Debito in italiano.

PUNTI DI FORZA per gli studenti che si avvalgono del Laboratorio L2

- a. Disporre di un Tutor come interlocutore dei coordinatori di classe e di tutt il CDC, che illustri difficoltà, concordi tempi e modalità di verifiche (schemi, mappe concettuali, ecc...)
- b. Esercitare con regolarità competenze linguistiche.
- c. Avvalersi di Programmazioni ridotte (come richieste dal NAI).
- d. Avvalersi di un sostegno per i contenuti di varie discipline, per la preparazione di verifiche e interrogazioni.

PUNTI DI ATTENZIONE per potenziare in classe una Didattica inclusiva

- a. Necessità, da parte dei Consigli di classe, di programmazioni-verifiche semplificate che tengano conto delle particolari difficoltà degli studenti, dovute a carenze linguistiche.
- b. Incremento delle ore di Laboratorio settimanale (un'ora non è sufficiente).
- c. Necessità di fornire agli studenti di recente immigrazione glossarietti di termini specifici con relativa traduzione (preparati dal Docente della Disciplina).
- d. Necessità di spiegazioni multimediali per far fronte alle difficoltà di ascolto
- e. Necessità di una riflessione sulla struttura linguistica in tutte le discipline, non solo in italiano.
- f. Individuazione di un tutor fra i compagni di classe che sia punto di riferimento per lo studente NAI.

VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE RISORSE ESISTENTI

1. PEER TO PEER

È attivo, da quattro anni scolastici, l'aiuto allo studio tra pari / peer tutoring: alunni tutor del triennio danno un supporto ai ragazzi del biennio. Quest'anno, però, è stata introdotta una novità. I 26 studenti di III-IV-V, che hanno offerto la propria disponibilità, si sono visti investiti di una maggiore responsabilità. E' stato affidato loro, infatti, il compito di sostenere i propri compagni di II e IV nel recupero del Debito del I quadrimestre in ITALIANO-MATEMATICA e INGLESE. Affiancati da tre docenti, uno per ogni Disciplina, pronti ad intervenire in caso di necessità, gli studenti Tutor hanno seguito gli studenti, in piccoli gruppi di 4/5 allievi, lavorando

su indicazione degli ACR forniti dai docenti della classe. I dati relativi al questionario di valutazione del progetto, soprattutto per quanto riguarda presenze e risultati delle verifiche del debito, saranno pubblicati sul sito entro fine anno scolastico. Si è proceduto, però, già ad una prima valutazione dell'esperienza con i ragazzi tutor che hanno espresso l'interesse per l'esperienza vissuta e l'interesse e l'attenzione dimostrata dai "loro allievi".

I Tutor hanno anche sottolineato i punti di attenzione di cui tener conto nel ripetere l'esperienza:

A) Maggiori contatti tra Tutor e docenti che assegnano il debito.

B) ACR unici per ciascuna disciplina, in modo da poter coordinare l'intervento con maggiore efficacia anche in presenza di studenti provenienti da diverse sezioni e, quindi, da diversi docenti.

C) Costruzione di una simulazione di prova di verifica, da somministrare nell'ultimo incontro, con il Docente che verificherà il Debito.

D) Una tempistica diversa, la possibilità, cioè, di incontrare il proprio gruppo, o alcuni del proprio gruppo, su richiesta anche dopo i cinque incontri programmati dalla scuola.

2. Per gli alunni che seguono un percorso fortemente individualizzato, è prevista la possibilità di accedere ai laboratori secondo orari e tempi coerenti con il proprio percorso educativo.

PUNTI DA SVILUPPARE:

- Aprire la scuola a forme di collaborazione con Enti / Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Tener conto delle competenze in possesso del personale della scuola (docenti, genitori, esperti) al fine di valorizzare il più possibile le potenzialità delle risorse umane di cui già si dispone;
- Valutare meglio le necessità di tipo logistico e strutturale (spazio fisso che il gruppo di lavoro o i singoli alunni possono utilizzare).

MODULISTICA AGGIORNATA. ADOTTATA O DA ADOTTARE

- Nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 è stata aggiornata la modulistica specifica per la redazione dei Piani Didattici Personalizzati e Individualizzati relativi a DSA, svantaggio socio-economico-culturale, NAI (Nuovi Arrivi in Italia). Si segnala che è stato introdotto il monitoraggio (febbraio-giugno) e la rivalutazione della situazione che giustifica i provvedimenti adottati dal Consiglio di classe, ciò al fine di rendere efficace

l'azione didattica e adeguati gli strumenti compensativi o dispensativi riconosciuti agli studenti.

- Per gli alunni diversamente abili è stata adottata la nuova modulistica su base ICF (*l'International Classification of Functioning*): sono emerse difficoltà di comprensione e compilazione da parte dei docenti che sono state debitamente registrate per la revisione in vista del prossimo anno scolastico.

- Per gli alunni di classe quinta è stata introdotta una relazione di presentazione degli studenti DSA-BES. L'obiettivo è quello di fornire alla commissione d'esame, indicazioni chiare e dettagliate sul percorso didattico-educativo che ha permesso, allo studente, di arrivare all'esame conclusivo del percorso di studi.

PUNTI DA MIGLIORARE

➤ Procedura relativa ai Piani Didattici Personalizzati

È necessario migliorare la procedura relativa all'elaborazione del PDP per far sì che la condivisione del documento derivi da un momento di riflessione tra studente- genitore- docente-specialista.

Si potrebbero prevedere le seguenti fasi:

1. Docenti consiglio di classe elaborano il documento in seduta collegiale;
2. Docente coordinatore invia il file ai genitori (o copia cartacea) e successivamente convoca i genitori e lo studente per la condivisione;
3. Invio file ai docenti del consiglio di classe in modo che i docenti possano avere sempre a portata di mano quanto concordato;
4. Invio file al referente per l'archiviazione;
5. Consegna copia cartacea, firmata da tutti i componenti coinvolti nel percorso di crescita, da inserire nel fascicolo personale dell'alunno.

PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

L'aggiornamento è linfa vitale per la professionalità dell'insegnante, per cui si rende necessario programmare progetti di formazione per i docenti sviluppati sui due assi portanti della didattica inclusiva: la **metodologia** e gli **strumenti**. Riguardo alla prima, l'obiettivo è promuovere una seria riflessione sulla didattica inclusiva nelle sue molteplici forme e per le aree disciplinari dove si registrano le maggiori difficoltà da parte degli studenti; in relazione ai secondi il desiderio è quello di diffondere la conoscenza e l'uso di strumenti informatici a supporto di questo tipo di didattica. Per sviluppare i corsi si potranno utilizzare sia le risorse interne sia sviluppare rapporti di collaborazione con altre istituzioni pubbliche e/o private.

Nel corrente anno scolastico il Liceo "Candiani – Bausch" ha conseguito il titolo di

“Scuola Dislessia Amica”; i docenti del Liceo hanno partecipato a un corso di formazione erogato da un ente accreditato dal MIUR, l’AID (Associazione Italiana Dislessia). Le attività hanno riguardato quattro grandi aree: le competenze gestionali e organizzative, le competenze osservative per la stesura efficace del PDP; le competenze metodologiche-didattiche e valutative.

Il proposito, per il prossimo anno scolastico, è aumentare il numero di docenti partecipanti.

STRATEGIE DI VALUTAZIONE E PRASSI INCLUSIVE

Al fine di pervenire a una valutazione omnicomprensiva che sappia essere realmente inclusiva e sappia, quindi, tener conto di tutti i fattori che concorrono all’apprendimento, si sono adottate le seguenti strategie:

- È stato inserito, nella griglia di valutazione per l’attribuzione del voto di condotta, un criterio che consideri l’atteggiamento accogliente dell’alunno;
- Alcuni docenti, utilizzano la modalità di apprendimento dinamico e personalizzato mediante la possibilità di tempi flessibili per le verifiche e possibilità di procedere per singoli segmenti valutativi;
- Sono stati semplificati i percorsi di apprendimento a seconda del bisogno educativo speciale manifestato dallo studente;
- Scelta di fondo nell’impostazione delle attività didattiche è il considerare la diversità come punto di forza sia della socializzazione che dell’apprendimento;
- Alunni adottati: all’interno del Piano Triennale dell’Offerta Formativa - PTOF elaborato nel corrente anno scolastico si è ricercata una maggiore sensibilità nei confronti del disagio vissuto dai ragazzi adottati. Si è così registrato, nero su bianco che *“[...] La scuola si impegna all’accoglienza, all’ascolto, all’inserimento degli alunni adottati. La loro presenza viene, infatti, ritenuta valore aggiunto nel processo di inclusione e accettazione delle diversità, come si evince dalle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, del novembre 2014”*.

ASPETTI DA SVILUPPARE:

- Al fine di vincere le possibili resistenze dei giovani adolescenti sul tema, verrà introdotta una particolare modulistica per l’auto-segnalazione dell’adozione da parte dei genitori adottivi. La segnalazione sarà trattata, nel più assoluto rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, al solo scopo di attivare la necessaria osservazione di possibili campanelli di allarme attraverso cui, nell’allievo, potrebbe manifestarsi un disagio

che solleciti una particolare attenzione dei docenti del consiglio di classe e/o l'intervento dello psicologo.

- Da implementare la differenziazione dei percorsi didattici e il monitoraggio finalizzato alla rivalutazione periodica dei disturbi che la legittimano.

- Si prevede di impegnare maggiormente gli alunni in attività di ricerca, di progettazione e sviluppo di idee, anche attraverso la partecipazione a concorsi e gare bandite da enti pubblici e/o privati.

- Istruire gli alunni a partire dagli errori e dagli ostacoli all'apprendimento al fine di sviluppare strategie compensative efficaci ed adeguate, attraverso sportelli di tutoraggio e supporto psicologico.

ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento e di auto-orientamento hanno lo scopo di accompagnare gli studenti nella scelta di percorsi scolastici ed extrascolastici che siano più rispondenti alla propria indole, propensione o abilità, e siano in grado di rivelare all'allievo quali siano le sue doti e quale sia l'indirizzo più adeguato e che si potrebbe rivelare di maggior successo.

Le attività orientanti che si vorrebbero implementare anche negli anni futuri sono:

- Attività interdisciplinari;
- Laboratori pratici attraverso cui sviluppare di una didattica trasversale integrando esperienze extra-scolastiche orientanti sul territorio con percorsi di alternanza scuola lavoro, concorsi, incontri con professionisti, stage;
 - Per le classi seconde, saranno attuati progetti orientanti, in itinere, di accompagnamento alla classe del terzo anno. Si prevedono degli incontri informativi/formativi sul tema, finalizzati a sostenere gli alunni ancora poco convinti della scelta dell'indirizzo al quale accedere dal terzo anno;
 - Alle classi quarte verranno proposti corsi di formazione specifici per poter accedere ai percorsi post-diploma o stage orientanti presso istituti di Alta Formazione Artistica, Accademie e Università;
 - Per valorizzare le potenzialità dei discenti, soprattutto nel corso del secondo anno, il piano d'orientamento vedrà coinvolti a integrare l'attività didattica di laboratorio tutor individuati tra gli alunni del quarto e quinto anno. La finalità sarà quella di implementare la cooperazione tra pari, forme di apprendimento cooperativo che favoriscano, rispetto a quello individuale, l'interazione, lo scambio di strategie e di metodo, la socialità, la condivisione e la responsabilizzazione dei ragazzi.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

- Studenti diversamente abili: accordi di programma con enti esterni e collaborazione con il gruppo che si occupa di A.S.L. nell'istituto. Dal corrente anno scolastico un docente di sostegno è entrato a far parte dell'équipe guidata dalla figura di sistema, prof.ssa Carini
- Studenti DSA-BES: realizzazione di percorsi personalizzati nel caso di evidenti fragilità manifestate e di difficoltà oggettive nella realizzazione delle attività relative all'alternanza. Il referente per l'area disagio, supportato dal responsabile dell'alternanza, concorderà un percorso alternativo con lo studente ed il tutor.

PERCORSI DIDATTICI STRATEGICI E INTERDISCIPLINARI ATTI ALL'INTEGRAZIONE

PUNTI DI FORZA:

- Progetti di raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio finalizzati all'individuazione di eventuali ostacoli, fisici o meno, che compromettano la piena partecipazione dello studente alle attività scolastiche;
 - Formulazione di progetti specifici per la diversabilità, confezionati sulla base delle caratteristiche dello studente e delle sue diverse capacità;
 - Cooperazione nelle attività di laboratorio, per le classi in cui siano presenti alunni con diversabilità, tra docente curricolare della materia di indirizzo e docente di sostegno;
 - Coinvolgimento dei compagni di classe attraverso la metodologia didattica del *peer-tutoring*.

PUNTI DA SVILUPPARE:

- Prevedere moduli trasversali di educazione alla cittadinanza che promuovano atteggiamenti inclusivi ed accoglienti;
- Implementare laboratori interdisciplinari capaci di promuovere un contesto di normalità nei confronti del discente BES all'interno del gruppo classe;
- Sviluppare una didattica laboratoriale al fine della ricerca dell'io del ragazzo;
- Utilizzare la certificazione delle competenze come strumento di indagine ricognitiva del BES;
- Implementare laboratori linguistici finalizzati all'apprendimento della L2 attraverso l'approccio visivo - comunicativo.

MONITORAGGIO

PUNTI DI FORZA:

- Stretta collaborazione con la psicologa di supporto all'istituto al fine di individuare punti

di criticità, particolari e/o nuove situazioni di disagio, nuove linee strategiche inclusive;

- Somministrazione di questionari e sondaggi a studenti e docenti delle classi prime per valutare il tema dell'accoglienza e dell'appartenenza. La premessa per maturare il senso di appartenenza alla propria scuola e per alimentare la passione e l'impegno è la costruzione di relazioni collaborative tra i diversi attori della vita scolastica;
- Somministrazione di questionari e sondaggi a studenti, genitori e docenti orientati a vagliare la consistenza e il radicamento delle culture inclusive promosse, produrre e sviluppare politiche e pratiche inclusive;
- Redazione di schede di valutazione del livello di inclusività raggiunto nella scuola per monitorare le possibilità di miglioramento del servizio.

PUNTI DA SVILUPPARE:

- Monitoraggio da parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI sulle specificità e sull'efficacia delle programmazioni dei singoli CdC attraverso verifiche quadrimestrali e in sede di scrutinio;
- Individuazione all'interno del Consiglio di classe di una figura di riferimento/tutor diversa dal coordinatore di classe che svolga funzione di raccordo tra studente e GLI.
- Migliorare l'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione tramite l'utilizzo di un sistema integrato con fattori di qualità, indicatori e variabili operative riguardanti la tematica dell'inclusione di tutti gli alunni.

Questionario inclusione per il prossimo anno scolastico

La normativa sui bisogni educativi speciali richiede a ogni scuola di elaborare un PAI che necessita di una fase di autoanalisi di istituto e suggerisce di avvalersi di qualche strumento di indagine, citando l'Index per l'inclusione e il kit QUADIS.

Integrazione e inclusione non sono sinonimi: per inclusione scolastica s'intende un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale; l'integrazione scolastica è un processo reticolare volto a garantire all'alunno/a con disabilità il massimo di apprendimento possibile, in una dimensione sociale e socializzata. Quindi i due processi, integrazione e inclusione, non sono assimilabili e sarà necessario indagare su entrambi.

Si indagherà su tre **ambiti valutativi**:

- **ambito didattico-educativo**: come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni;
- **ambito organizzativo**: come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di integrazione e di inclusione;

- **ambito culturale-professionale:** come la scuola pratica la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sia al suo interno che nel contesto territoriale.

I criteri utilizzati per individuare parametri di giudizio sono quelli utilizzati dalla Comunità europea, declinati in:

- **efficace ed equa:** raggiunge gli obiettivi previsti e risponde ai bisogni dei destinatari senza creare discriminazioni;
- **efficiente e funzionale:** le risorse in essa impegnate sono effettivamente commisurate agli obiettivi previsti e sono funzionali al miglioramento del contesto e della professionalità degli operatori;
- **significativa e rilevante:** lascia tracce importanti nella biografia dei destinatari e degli operatori coinvolti e obbliga l'organizzazione e i singoli soggetti ad una continua riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi progettuali in relazione ai risultati ottenuti.

Iniziative culturali di prevenzione volte a modificare comportamenti e stili di vita per la qualità della vita mentale e fisica degli studenti co

➤ **Lotta al doping**

Il progetto al quale abbiamo aderito nasce grazie ad ASSITAL (Associazione Italiana Tecnici di Atletica Leggera) per diffondere la cultura della salute e della legalità sportiva. Nel corrente anno scolastico sono state coinvolte quattro classi del triennio.

➤ **Prevenzione del disturbo alimentare**

Un'adeguata educazione alimentare attiva comportamenti atti a prevenire diverse problematiche fisico-relazionale. L'obiettivo è far acquisire la consapevolezza del ruolo che ha una corretta alimentazione. A tal fine sono stati attivati i seguenti percorsi:

- Progetto "Dietologia e nutrizione": seminario su una corretta alimentazione e sulla costruzione di percorsi alimentari condivisa con gli alunni; il seminario è stato condotto da dietologi dell'ASL. È stato proposto a undici classi.
- Progetto "Mangia sano, vivi alla grande": seminario sull'alimentazione condotto da medici dei Lions nell'ambito della rete SPS (Scuole Promuovono Salute). È stato organizzato dalla prof.ssa Gamberoni e proposto alle classi seconde.

➤ **Educazione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili**

Tra gli adolescenti sono poco conosciute e se ne sottostima la gravità e la diffusione delle malattie a trasmissione sessuale. L'obiettivo è creare consapevolezza facendo acquisire

competenze personali per individuare i rischi e assumere comportamenti corretti. In quest'anno scolastico è stato proposto, a dodici classi, un seminario condotto da una ginecologa.

➤ **Prevenzione tabagismo e assunzione di sostanze stupefacenti**

La scuola è il luogo ideale per contrastare in modo efficace l'avvio ad abitudini pericolose. L'abitudine al fumo si acquisisce precocemente e può far nascere una dipendenza durante la frequenza scolastica. Per ostacolare tale tendenza è necessario un programma che preveda la cooperazione tra sistema scolastico e sanitario.

Nel corrente anno scolastico al tabagismo è stata dedicata un'ora di lezione alle classi terze. La modalità utilizzata è stata la proiezione, in Power Point di dati e foto, seguita da un dibattito finale. Per le sostanze stupefacenti l'argomento è affrontato sistematicamente nelle classi quarte.

Per la prevenzione è indispensabile conoscere i fattori di rischio, si potrebbe implementare il ruolo della scuola prevedendo un numero maggiore di ore di lezione. In accordo con il responsabile del dipartimento di chimica, prof. Commisi, si attueranno progetti per prevenire i fattori di rischio, anche tramite interventi del sistema sanitario.

➤ **Progetto Rompicapo per tenere la testa sulle spalle**

Le conseguenze dei traumi stradali sono drammatiche non solo in termini di riduzione della durata della vita, ma perché potrebbero essere la causa di disabilità grave. Un gruppo di giovani "testimonial", guidati da educatori, mette a disposizione dei coetanei della scuola la propria esperienza per "mostrare" come gli esiti di un trauma cranico-encefalico comporta handicap anche gravi.

Nel corrente anno scolastico sono state coinvolte dieci classi.

➤ **Contrastare il consumo di alcol nei giovani**

L'iniziazione dei giovani all'uso di sostanze dannose per la salute avviene per lo più nell'adolescenza e nell'ambito del gruppo dei pari che a quest'età svolge un ruolo importante nella crescita personale. I fenomeni di consumo di alcol hanno un impatto negativo sia nella sfera della salute, con conseguenze immediate (p.es. la mortalità per incidenti) e a lungo termine (p.es. le patologie tumorali), sia in quella sociale (p.es. disordini relazionali e/o problemi economici).

Si propone di agire secondo due fili conduttori paralleli:

- Prevedere programmi che coinvolgano personale scolastico, genitori e ragazzi in modo da

umentare le conoscenze sui potenziali danni fisici, mentali e sociali legati all'alcool;

- Accordi con il dipartimento di scienze per attuare interventi adatti all'età e con specialisti esterni, volti a sviluppare l'autostima e la capacità di resistere alle pressioni esterne e a prendere decisioni positive per la propria salute.

➤ **Dipendenza da internet e social network. Dal cyberbullismo alla saggezza digitale**

Il cyberbullismo, forma di prevaricazione mirata a danneggiare una persona o un gruppo attraverso l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

L'obiettivo perseguito è quello di comprendere e sostenere gli adolescenti nella fase più delicata della loro crescita, impartendo loro le necessarie istruzioni sui comportamenti (leciti o illeciti, opportuni o inopportuni) da adottare o da evitare sul *web*.

Le tematiche che si sono approfondite o sulle quali ci si vorrebbe soffermare anche nel prossimo anno scolastico sono:

- l'identità sul *web*, rischi e potenzialità;
- la comunicazione ai tempi di Internet;
- come comportarsi nel *web*/i reati informatici e le pene connesse (alla pubblicazione di immagini altrui senza il consenso, all'apertura di un profilo falso, alla violazione del profilo altrui ...);
- come passare dal *cyberbullismo* alla saggezza digitale;
- come si forma e si sperimenta l'identità in adolescenza;
- come trovare il giusto equilibrio tra l'esigenza di controllo e il bisogno di fiducia.

Quest'anno è stato realizzato, tramite l'intervento della Polizia Postale, un seminario rivolto solo a sei classi prime e una seconda. Il prossimo anno si estenderà, tale iniziativa, a tutte le classi prime.

- Per le classi seconde si organizzeranno delle attività con il supporto di alcune associazioni che da anni lavorano nelle scuole.

- Gli studenti di classe quarta potrebbero elaborare il vademecum che il MIUR ha fornito come guida operativa per conoscere ed orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani. In seguito gli stessi studenti potrebbero presentarlo agli studenti delle classi terze.

Tale suddivisione è dettata dall'esigenze di trattare la stessa tematica con un approccio diverso in relazione agli interessi di ogni singolo studente.

➤ **Laboratori sulla costruzione di mappe concettuali e mentali come strumenti per l'apprendimento** (da realizzare il prossimo anno scolastico)

Imparare a studiare può essere uno dei lavori più duri per uno studente e molto spesso, nella fretta di introdurre l'argomento della lezione, anche i docenti sono costretti a trascurare la necessaria impartizione di un giusto metodo per approcciarsi alla disciplina attraverso cui sviluppare l'autonomia.

Le mappe sono strumenti di studio utilissimi e permettono agli studenti di velocizzare e semplificare lo studio di argomenti di difficile comprensione. Il proposito per l'anno prossimo è quello di avviare un corso relativo alla costruzione di mappe concettuali (che sollecitano il pensiero logico-razionale) e di mappe mentali (che sollecitano prevalentemente il pensiero intuitivo).

➤ **Riunioni con alunni per problematiche connesse al disagio giovanile**

Rispondendo a una specifica esigenza dei ragazzi si è dato vita a degli incontri informali all'interno dei quali, con grande discrezione e serenità, si possano approfondire i temi connessi ai bisogni educativi speciali.

Nel corso degli incontri si cercherà il confronto tra compagni creando un luogo in cui poter prendere maggiore coscienza del modo migliore per affrontare il disagio e imparare a valutare con occhi diversi il proprio vissuto e i propri sentimenti. Gli appuntamenti sono un momento di valutazione condivisa sui processi di inclusione in atto a scuola, sulla percezione dell'atteggiamento che hanno verso di loro sia i compagni sia i docenti, sulle strategie didattiche e di apprendimento con cui si confrontano, sugli strumenti compensativi e dispensativi che molto spesso li sostengono nell'assimilazione, nonché sulla normativa che garantisce e tutela il loro diritto allo studio.

Nel corrente anno scolastico gli appuntamenti con il gruppo si sono limitati a due incontri, ma è stato incrementato notevolmente il numero dei colloqui individuali con il referente dell'area disagio e gli alunni DSA-BES, e con alunni che pur non avendo alcun PDP hanno manifestato l'esigenza di chiedere un supporto in relazione a problematiche di tipo didattico e/o adolescenziale.

➤ **Counseling Scolastico**

L'esigenza di considerare la scuola non solo un luogo preposto all'erogazione del sapere, ma orientato alla crescita umana e civile, a fronte dei turbamenti psicologici tipici dell'età odierna dei giovani è stata incrementata l'attività di Counseling Scolastico.

I colloqui sono stati attuati sollecitando gli studenti a trovare le risorse per prendersi delle responsabilità. Come facilitatore di comunicazione orizzontale e verticale, e

attraverso l'ascolto, l'empatia e l'incoraggiamento si è data, allo studente, la sensazione di non essere abbandonato a sé.

Al fine di sviluppare le azioni previste per il **PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)** per l'anno scolastico **2017/2018**, il **GLI propone al collegio di adottare**, con specifica delibera, **il documento di cui sopra**.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/05/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data/05/2017

Delibera n. _____ del Consiglio d'Istituto del/06/2017

Figura di sistema Didattica Inclusiva
(Prof.ssa Agata Scrofani)

Il Dirigente Scolastico
(Dott. Andrea Monteduro)